

S. Polo in Rosso

ID: 3328

N. scheda: 41300

Volume: 4; 6S

Pagina: 500; 195

Riferimenti:

Toponimo IGM: S. Polo in Rosso

Comune: GAIOLE IN CHIANTI

Provincia: SI

Quadrante IGM: 113-2

Coordinate (long., lat.)

Gauss Boaga: 1691842, 4812508

WGS 1984: 11.37148, 43.44246

UTM (32N): 691905, 4812682

Denominazione: S. Polo in Rosso

Popolo: S. Paolo a S. Polo in Rosso (con annesso S. Lorenzo ad Ama, S. Andrea ad Adine, S. Ansano a S. Sano)

Piviere: S. Paolo a S. Polo in Rosso (con annesso S. Lorenzo ad Ama, S. Andrea ad Adine, S. Ansano a S. Sano)

Comunità: Gajole

Giurisdizione: Radda

Diocesi: Fiesole

Compartimento: Siena

Stato: Granducato di Toscana

POLO (S.) IN ROSSO NEL CHIANTI in Val d'Arbia. - Pieve antica con villa signorile, cui fu annesso, il popolo di S. Lorenzo a Ama nella Comunità e circa miglia toscane 3 e 1/2 a libeccio di Gajole, Giurisdizione di Radda, Diocesi di Fiesole, Compartimento di Siena.

Risiede sulla cima di una collinetta, alla cui base meridionale scorre il finnicello Arbia, mentre nella ripa opposta trovasi al suo ponente la pieve di S. Fedele, ed a ostro il paesetto di Vagliagli.

Cotesta pieve di S. Polo è rammentata fino dal 1103 nella bolla del Pontefice Pasquale II diretta dal Laterano li 11 marzo a Giovanni vescovo di Fiesole, cui fra le altre chiese battesimali della sua diocesi confermò quelle di S. Pietro in Avenano (ora a Gajole) di S. Giusto e sua corte (S. Giusto in Salcio) e di S. Paolo con le sue pertinenze.

Fino da quella età il giuspadronato della chiesa di S. Paolo in Rosso apparteneva ai nobili da Ricasoli, e segnatamente agli ascendenti di Diotisalvi di Drudolo da Ama, che fu signore di Cacchiano e di Monte Luco della Berardenga .

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

Nel 1480 essendo vacate per morie di Antonio Pazzi le chiese riunite della canonica di S. Angelo a Sereto e della prioria di S. Pietro a Montegonzi, delle quali egli fu rettore commendatario, come pure della pieve di S. Paolo in Rosso , della diocesi di Fiesole e di padronato della casa Ricasoli, con rogito fatto in Firenze li 16 agosto di detto anno, Ugolino di Niccolò Martelli cittadino fiorentino in nome de'fratelli Pier Giovanni e Bindaccio figli di Andrea Fibindacci da Ricasoli, di Bettino di Antonio, di Giovanni figlio di Carlo e di Piero figlio di un altro Piero di Carlo, tutti della famiglia de'Fibindacci da Ricasoli, elesse in pievano della chiesa di S. Polo in Rosso , e rettore delle altre due parrocchiali sopra nominate, già unite insieme, Lodovico figlio dello stesso Ugolino Martelli canonico fiorentino, e coll'atto medesimo nominò un procuratore affinché presentasse l'eletto al vescovo di Fiesole ecc. - (ARCH. DIPL. FIOR., Carte dell'Archivio gen .)

Nell'archivio poi delle Riformagioni di Firenze esiste il breve originale del Pontefice Alessandro VI diretto nel 25 luglio 1497 alla Signoria, per esortarla a permettere che Giuliano di Ranieri de'nobili da Ricasoli prendesse il possesso della pieve di S. Polo in Rosso della diocesi di Fiesole.

Cotesto Giuliano di Ranieri infatti nel tempo che fu pievano delle chiese di S. Polo in Rosso , e di S. Maria a Spaltenna , entrambe di padronato della sua famiglia, con l'annuenza del Pontefice Giulio II fondò nel 1508 il pingue canonicato Ricasoli nella Metropolitana fiorentina, e fu il primo canonico che lo tenne fino alla sua morte accaduta nell'aprile del 1544.

La pieve di S. Polo in Rosso nel 1833 contava 490 abitanti.

POLO (S.) IN ROSSO nel Chianti.- si aggiunga: che la pieve di S. Polo è stata matrice di varie chiese soppresse, i di cui popoli furono riuniti alla pieve. Tali erano le chiese di S. Lorenzo a Ama, di S. Andrea a Adine, e S. Ansano a S. Sano.